

Cosa succede in città

Notizie e idee per

CONCOREZZO



Ricominciamo dal Tre

Storie e iniziative per combattere l'immobilismo



Bentornati, dopo la pausa estiva, all'appuntamento con "Cosa succede in città".

L'autunno è tempo di bilanci, e di programmi. Il tempo in cui viviamo, si rivela denso di avvenimenti che incideranno profondamente nella storia dell'umanità: le guerre raccontate dai media, dall'Ucraina a Gaza (su quest'ultimo fronte, speriamo che la fragile pace diventi duratura), rappresentative di tutti i conflitti attualmente in corso, dipingono una situazione in cui "ci si abitua a tutto e niente ci scuote", come ha osservato Paolo Venturi su *Avvenire*, qualche giorno fa. Ne riportiamo, a destra, un estratto.

Sembra che ci sia immobilismo nel mondo, di fronte alle prese di posizione, che da varie parti, rappresentano l'esibizione della forza (economica o militare, poco importa). Cosa fare? Come reagire? Abbiamo soluzioni? Alcune volte sembra proprio di no.

E per quanto riguarda Concorezzo? Certamente nulla a che vedere con quanto citato in precedenza: possiamo godere della Pace (cosa non da poco, di questi tempi), ma su certi temi non manca una buona dose di immobilismo nella nostra città.

Non basta, però, osservare l'immobilismo. Bisogna agire. Ricominciare, appunto. Segnaliamo tre iniziative del PD di Concorezzo e dai suoi alleati, che sono significative per ripartire e per rispondere allo stallo.

Ci aspettano scadenze importanti, promesse fatte dalla nostra amministrazione comunale, inerenti a grandi infrastrutture decisive per il nostro futuro, come la nuova RSA e la nuova scuola elementare, che sono tuttora al palo.

Perciò, lo scorso 2 ottobre è stata organizzata una serata per dire con chiarezza e competenza cosa non va, ma soprattutto per proporre soluzioni per uscire dall'*impasse* in cui queste due opere pubbliche versano. A pagina 2 potrete trovare un riassunto della situazione.

Non basta, però, guardare a casa nostra. È nel guardare lontano, che si vede bene vicino. Nel weekend dal 19 al 21 settembre abbiamo avuto il piacere e l'onore di ospitare la mostra fotografica realizzata per i 40 anni dalla scomparsa di Enrico Berlinguer, indimenticato Segretario del PCI.

Grazie alla mostra e al ricordo di chi ha vissuto quegli anni, a pagina 3 riportiamo il pensiero di un uomo che ha portato avanti i suoi ideali nel solco "della libertà, della democrazia, della pace". Parole di 40 anni fa, attuali più che mai.

"È la democrazia che sconfigge il terrorismo", diceva uno slogan di quegli anni; cioè: partecipazione, cercare di capire il tempo che viviamo per elaborare, con responsabilità, risposte al cambiamento. Questa è la sintesi dell'intervento dell'onorevole Gianni Cuperlo, che ha preceduto l'inaugurazione della mostra. Un intervento appassionato, di cui raccontiamo a pagina 3.

Per un nuovo inizio, non poteva mancare la cura dell'ambiente.

Ne parliamo, sempre a pagina 3, commentando le belle iniziative dei Comuni vicini in materia di verde pubblico. A Concorezzo siamo un po' indietro. Per questo, come PD abbiamo cercato di dare un segnale, riproponendo l'iniziativa "Piantiamola!": un nuovo albero in un parco cittadino.

Settembre, è stato un momento di cambiamento per la città, che ha salutato don Angelo e accoglie don Paolo. In questo nostro tempo, insomma, vediamo tante cose preoccupanti, ma anche segni. Per ricominciare, noi del Partito Democratico di Concorezzo ci siamo. Ripartiamo. Vi aspettiamo!

Notizie oltre Concorezzo

**Guerre, soprusi, menzogne:
vediamo tutto, niente ci scuote.
Ma perché?**

Riportiamo un estratto di un recente articolo di Paolo Venturi, pubblicato su *Avvenire*.

Nella canzone "Fango", Jovanotti cantava: "Ma l'unico pericolo che sento veramente, è quello di non riuscire più a sentire niente"

Viviamo in un tempo in cui tutto ci appare visibile, eppure nulla ci attraversa davvero. Siamo esposti – ogni giorno – a notizie, immagini, testimonianze di dolore. Eppure, la realtà, quella viva e drammatica, non ci scuote più. Ci sfiora, ma non ci ferisce. Non si tratta solo di indifferenza, ma di qualcosa di più profondo e inquietante: una forma di anestesia collettiva. Un ottundimento morale che ci impedisce di provare compassione, di lasciarci interrogare dalla sofferenza dell'altro.

L'ONU ha riportato che oltre 20.000 bambini palestinesi sono stati uccisi a Gaza. Un numero spaventoso. Eppure, cosa sentiamo davvero? Che cosa ci resta dentro dopo aver letto una cifra così?

È la stanchezza, la fatica di restare umani in un tempo che ci chiede di essere efficienti, performanti, inattaccabili. Pier Paolo Pasolini aveva visto tutto questo con lucidità dolorosa. Uomini liberi ma con una libertà ridotta a spazio privato, astratto, senza relazione. Non più promessa di vita piena, ma pretesa individuale, diritto senza dovere. Il pensiero, sempre più tecno-oligarchico, ha convertito ogni respiro comunitario in individuale.

La posta in gioco, oggi, è la libertà. Non quella vuota e gridata, ridotta a diritto di dire qualunque cosa o a difesa dei propri confini identitari. Ma autentica. Quella che crea legami. Che riconosce l'altro e costruisce futuro. Una libertà che non si accontenta di essere liberi da, ma che sceglie di essere liberi per. Liberi per cambiare le cose. Per non accettare la disuguaglianza come destino. Per rigenerare le comunità, istituzioni, territori. Non basta più muoversi come singoli: occorre commuoversi – nel vero senso etimologico: muoversi insieme verso. Riscoprire la nostra inquietudine e la nostra natura relazionale, diventa non solo un atto profondamente umano, ma anche un atto politico.

BLOCCO RSA E SCUOLA: COME NE USCIAMO?

Le possibili soluzioni ai 2 più grandi problemi di questa Amministrazione

Indipendentemente dalle campagne Social e di stampa del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale, è ormai evidente che i due maggiori progetti, fiore all'occhiello della campagna elettorale per le elezioni comunali del 2024, sono ad un punto morto.

RSA: l'acquisizione dell'area destinata alla realizzazione di questa opera essenziale per i cittadini è subordinata alla conclusione delle **trattative private** tra una impresa di costruzioni e i legittimi proprietari delle aree di via Kennedy!

Durante il Consiglio Comunale del 28 luglio e la Commissione Lavori Pubblici del 25 settembre scorsi, l'Assessore Magni (Lavori pubblici, Urbanistica, Ambiente) ha ribadito che il progetto della RSA è fermo a causa della mancata acquisizione, da parte del costruttore, di tutte le aree previste e necessarie.



IL PROBLEMA È SERIO: quando l'Amministrazione dimostrerà davvero che la RSA è necessaria e troverà il modo di realizzarla?

SCUOLA: "I lavori hanno preso il via a luglio 2024 e il termine è previsto nel 2026. [...] Fino al 2026 i bambini continueranno a seguire regolarmente le lezioni all'interno dell'attuale scuola di via Ozanam. Vedranno con i loro occhi la costruzione del nuovo edificio che prevede un cantiere di ultima generazione sostenibile e con sistemi idonei per il contenimento dell'impatto ambientale e acustico." (da Concorezzo Notizie - Periodico d'informazione dell'Amministrazione comunale - del Settembre 2024).

Questi invece i fatti:

- Il progetto della scuola si articola in 4 lotti
- I lavori della palestra (lotto 1) sono iniziati a settembre 2024 (a meno che affiggere un bel cartello senza data di inizio e di fine lavori non significhi aver dato l'avvio al cantiere) e sono fermi da aprile 2025.

- I bambini, tutto il personale scolastico e un intero quartiere, convivono con un cantiere (rumori, polvere?) di cui non si vede la fine.

I lavori sono fermi anche perché la Ditta appaltatrice ha richiesto una variante, per circa 150.000 Euro, al progetto esecutivo che lei stessa ha prodotto.

RSA: la realizzazione di una opera pubblica dipende da trattative tra privati!

Senza entrare troppo nel tecnico, il tetto della palestra ad oggi approvato mostra carenze progettuali e gravi rischi di incendio e implica quindi reali problemi di sicurezza per i bambini della scuola e gli atleti in allenamento, oltre che per gli insegnanti e gli allenatori.

In parole povere, una parte consistente dei materiali di progetto è di tipo plastico e/o non ignifugo a fronte di un rischio incendi oggettivo dovuto alla presenza di pannelli fotovoltaici in copertura.

6 agosto 2025: questa è la data di fine lavori prevista per la realizzazione della palestra. Per questo, sempre l'Assessore Magni ha dichiarato che è stato dato l'avvio al conteggio delle penali che la Ditta appaltatrice dovrà riconoscere al Comune.

Al di là delle penali, i lavori sono fermi ed è chiaro che il 31/12/2026 Concorezzo non avrà la Scuola promessa dalle liste pro Capitanio in campagna elettorale.

IL PROBLEMA È SERIO: quando verrà completata la palestra?

Non dimentichiamoci che i lavori relativi alla parte più corposa del progetto (Lotto 2), cioè la parziale demolizione dell'attuale scuola e la realizzazione di quella nuova, è subordinata alla conclusione del lotto 1 (palestra). Nel caso di uno stop prolungato, si renderà necessaria una nuova gara di appalto?

A quale prezzo?

SCUOLA: lavori fermi! Dopo un anno siamo solo al 20%!

Oltre agli aspetti "tecnici", consideriamo anche gli aspetti pratici: gli alunni, che già sopportano i disagi del cantiere, si sono visti dimezzare gli spazi verdi a disposizione.

C'è di più: rispetto al progetto originale, per limare i costi, **la struttura della palestra è stata ridimensionata al punto da perdere l'omologazione CONI.**

Quindi non sarà possibile effettuare nessuna gara ma solo allenamenti: in buona sostanza, la nuova struttura rimarrà una piccola palestra al pari di quella attuale!

E la tanto sbandierata copertura finanziaria? Parliamo di circa 18 milioni per l'intero progetto.

Ad oggi sono garantiti circa 6 milioni di accantonamenti dalle precedenti amministrazioni (soldi a nostro avviso sottratti alle manutenzioni del patrimonio comunale - immobili, strade, verde - che pagheremo rincarate in un futuro non troppo lontano) e 1,2 milioni da Regione Lombardia.

Il 2 ottobre scorso, in una affollata assemblea pubblica, insieme agli altri Consiglieri comunali di minoranza (Iniziativa Civica Concorezzo, La Rondine Concorezzo e Vivi Concorezzo) per voce del nostro Consigliere Pietro

Brambilla abbiamo illustrato la situazione reale di RSA e SCUOLA, qui riassunta brevemente, ma, soprattutto, sono state avanzate congiuntamente proposte concrete per uscire da questo vicolo cieco.

Le soluzioni ci sono: saranno prese in considerazione dalla Amministrazione Capitanio?

COSA FARE?

ECCO LE NOSTRE PROPOSTE:

RSA: MEGLIO UNA NUOVA AREA.

Lo strumento tecnico adottato si sta rivelando impercorribile. **La proposta dei Consiglieri di minoranza è di sganciare la nuova RSA dal piano di via Kennedy per costruirla in un'altra area che ne faciliterebbe la realizzazione in tempi più rapidi.** Sono state individuate tre aree che, tra l'altro, a differenza di via Kennedy richiederebbero meno sacrifici in materia ambientale e paesaggistica:

- 1) Via Aldo Moro, nell'area comunale adiacente al parco pubblico
- 2) Via Levati, in un'area già resa disponibile da un privato
- 3) Via Don Minzoni, a completamento del comparto tra aree già urbanizzate.

SCUOLA: MEGLIO RISTRUTTURARE

Il cantiere è fermo da mesi per evidenti problematiche progettuali e non si intravede una soluzione a breve termine. **La proposta è quella di terminare la palestra con il minor danno possibile e ristrutturare la scuola esistente con un risparmio economico sostanziale per le casse comunali.**

Riteniamo infatti un vero peccato e un grande spreco, sostituire una scuola che, dal punto di vista degli spazi per la didattica è da sempre un esempio invidiato e spesso copiato (negli anni sono anche arrivate delegazioni estere a studiare la Don Gnocchi), ma non replicato nel nuovo progetto...ma su questo tema avremo modo di tornare.

Perché non è stato effettuato uno studio di fattibilità per il recupero della Don Gnocchi prima di imbarcarsi in un progetto che si sta rivelando costosissimo e fallimentare?

Le soluzioni per sbloccare la situazione ci sono e continueremo a sostenere i Consiglieri comunali di minoranza, che stanno facendo un ottimo lavoro ponendo sempre al centro il bene dei cittadini concorezzesi.

Per saperne di più sul lavoro dei Consiglieri, invitiamo tutti a partecipare alle sedute del Consiglio Comunale (anche collegandosi al sito <https://concorezzo.civicam.it> in diretta o in differita) e alle diverse Commissioni, anch'esse aperte al pubblico.

Si può anche copiare

Il Comune di Monza pianta 1300 nuovi alberi

Nel 2025 il Comune di Monza ha previsto la piantumazione di circa 1.300 nuovi alberi, inclusi 446 esemplari per la creazione di viali alberati in nove strade, più altre 950 piante (inclusi alberi adulti e forestali) per potenziare il sistema del verde urbano e creare un nuovo bosco.

Il piano mira a raggiungere gli oltre 22 mila alberi in totale, incrementando la presenza di alberature in città con conseguente miglioramento ambientale grazie all'aumento dell'assorbimento della CO2, l'abbattimento delle polveri sottili e la diminuzione della temperatura urbana.

Questi interventi serviranno inoltre ad avere più aree d'ombra, maggiore fruibilità delle strade e migliore gestione delle acque meteoriche.

L'amministrazione comunale monzese ritiene il verde urbano, un bene prezioso per il benessere della città e delle generazioni future.

E Concorezzo?

Come abbiamo già avuto modo di dire, a Concorezzo sono stati abbattuti (per cause naturali e non) molti più alberi di quanti se ne siano ripiantati. Il bilancio dal 2019 a fine 2023 segna un saldo negativo di meno 211 alberi: ne sono stati abbattuti 259 contro solo 48 ripiantumazioni. Non è ancora disponibile la rendicontazione dall'inizio del 2024 ad oggi, che aumenterebbe il divario.

Per ovviare simbolicamente a questa inerzia, lo scorso 4 ottobre, abbiamo messo a dimora il secondo albero nel parco V Alpini.

Dopo la prima quercia, che gode di ottima salute, è stato piantato un frassino.

Tutti i costi per l'albero e la sua piantumazione sono stati a carico del Partito Democratico di Concorezzo così come la cura dell'albero durante tutto l'anno, che sarà realizzata interamente da volontari.

L'iniziativa "PIANTIAMOLA!" continuerà con la messa a dimora di altri alberi nei prossimi mesi.



L'esempio di Berlinguer 40 anni dopo

Una mostra e i ricordi di chi c'era: per fare memoria e guardare al futuro



Una nostra iscritta commenta la bella iniziativa del 19, 20 e 21 settembre scorsi:

“Abbiamo avuto l'onore di organizzare una Mostra dedicata ad Enrico Berlinguer.

Un uomo politico che, a 40 anni dalla morte, rimane un'icona della politica italiana.

I ricordi di Berlinguer si intrecciano con la storia della mia vita e la scelta dell'adesione al PCI, nel 1975. La sostanza degli ideali della giovane mili-

tante di allora, è rimasta negli anni la stessa.

Berlinguer riuscì a trasformare il Partito Comunista; eletto segretario nel 1972 trovò il PCI al 25%. Era il partito che aveva sostenuto Stalin e l'invasione dell'Ungheria, ma nel giro di pochi anni, ha compiuto atti coraggiosi e importanti: il riconoscimento della Nato e "del suo ombrello politico" e il compromesso storico, per esempio. Significative, alcune affermazioni: "Lottiamo per la costruzione di una società socialista nella libertà, nella democrazia, nella pace" disse nel 1976 al XXV congresso del Pcus.

Alla fine degli anni 70, il PCI raccoglieva, sotto la sua guida, il 33% dei consensi.

È stato un uomo dalle grandi visioni politiche: integerrimo, carismatico. È il simbolo di una politica non urlata, di un leader vicino alla gente ed ai suoi problemi.

La mostra, dal titolo "Berlinguer ti vogliamo ancora bene" riassume quanto questo leader fosse amato dalle generazioni che lo hanno conosciuto e da quelle successive.

La presenza alla inaugurazione della mostra dell'Onorevole Gianni Cuperlo, grande conoscitore di Berlinguer, ha permesso ai numerosi cittadini presenti di ripercorrere le tappe più significative della sua vita politica”.

Cuperlo: un pensiero politico per il cambiamento

Capire il mondo in cui ci troviamo è la nostra responsabilità

Per parlare degli eventi che hanno segnato l'Italia e il mondo negli anni della segreteria di Berlinguer è intervenuto il deputato Gianni Cuperlo, fornendo spunti importanti per il nostro presente e per capire il futuro.

Non si è trattato di un banale amarcord; insieme ai fatti, Cuperlo ne ha anche ricordato il valore: gli anni Settanta, densi di tensioni, sono stati una fase di riforme storiche per il nostro Paese. Il 1978, ricordato per il sequestro Moro, è anche anno di grandi innovazioni nella legislazione, come la legge Basaglia (chiusura degli ospedali psichiatrici) o la legge che ha istituito il servizio sanitario nazionale.

Prima ancora, all'inizio dei Settanta, ci fu lo statuto dei lavoratori: riforme che mettono al centro il rispetto della persona, l'uguaglianza di tutti nell'accesso ai diritti essenziali, ha ricordato Cuperlo.

Tra i passaggi più significativi, molto importante un riferimento alla comunicazione: i politici di allora, dice Cuperlo, “sia nella dimensione pubblica, che nella dimensione privata, usavano un linguaggio sistematicamente più moderato dei sentimenti che in quel momento albergavano nella maggioranza dei loro elettori di riferimento”.

Senza dubbio un esempio da seguire, ai giorni nostri.

Sottolinea, Cuperlo, l'importanza di imparare da Berlinguer e dai politici di quella stagione a capire “in quale capitolo della storia ci troviamo”, per esercitare al meglio, con responsabilità, un pensiero politico all'altezza del cambiamento.

Cuperlo ha terminato il suo intervento parafrasando i pensieri di Don Chisciotte: “Cambiare il mondo, amico Sancho, non è follia né utopia, ma solo giustizia”. Quest'impegno, che è poi un augurio, riguarda tutti noi. Grazie Gianni!



Al capita dume' a Cuncuress (Succede solo a Concorezzo)

Dabon a capisum no perché, in una città con tanti gent minga lumbard e una catterva de gent da insci tanti nasiun del mund, l'aministrasiun comunel l'ha decidù da scrif in grant in dialett sù la pista dal camp spurtif de Via Pio X e del camp de pallacesto in del parc Scaccabarozzi. Num a sem semper stà impegnà per l'inclusività e cunsiderem che i scritt "Cuncuress" a in completament fœura post, anca perché ghè tanti rapresentant del cunsili citadin, de la Lega del Nord e di olter partii da destra, ca parlan minga ul nost dialett!



Davvero non capiamo perché, in una città con tanti cittadini non-lombardi oltre che provenienti da molti paesi del mondo, l'amministrazione comunale abbia deciso di apporre delle gigantesche scritte in dialetto sulla pista del centro sportivo di via Pio X e del campo di pallacanestro nel parco Scaccabarozzi.

Noi siamo da sempre per l'inclusività e riteniamo le scritte "Cuncuress" assolutamente fuori luogo anche perché molti dei rappresentanti in consiglio comunale, nelle file di Lega Nord e altre formazioni di destra, non parlano assolutamente il dialetto!

Libri Liberi

Le letture che fanno bene

«Se c'è qualcosa che vi urta nel profondo, non state lì a pettinare le bambole. Non importa in quanti sarete, se in tanti o in pochi o da soli. Impegnatevi, e collegate l'impegno a un pensiero. Magari con l'aiuto di chi ha frequentato la politica per tutta una vita e dovrebbe dedicarsi a seminare e non a raccogliere.»

È un invito, quello di Pier Luigi Bersani, che nasce da un viaggio lungo tutta l'Italia e dalle conversazioni avute con studenti, giovani militanti e attivisti. E in queste pagine l'ex segretario del Partito democratico, oggi semplice iscritto, si rende disponibile per «continuare quel dialogo mettendoci un po' di radici, un po' di memoria e qualche approssimativa rima storica che possa essere utile a dare maggior consapevolezza del presente».

Partendo dalla Storia, infatti, Bersani racconta le scansioni e i momenti chiave della vicenda italiana ed europea, per capire quale è il senso (e il metodo) della buona politica, quale il peso del lavoro, inteso come soggetto, nell'evoluzione delle nostre democrazie; quale atteggiamento tenere verso il nuovo tecnocapitalismo e le derive della globalizzazione.



Pagine «fuor di metafora» impegnate e generose («la generosità» dice Bersani «è la materia prima della politica»), ispirate a un principio cui l'autore non ha mai derogato, ancora più valido nel confronto con queste nuove destre: «Per reagire non servono parole alate o politiciste. Servono parole per l'uguaglianza e per la dignità e il valore di ogni diversità;

parole che semplicemente si facciano capire e non appaiano straniere ai luoghi dove si svolge la vita comune della gente».

Grazie Don Angelo – Benvenuto Don Paolo

Dopo 10 anni Concorezzo cambia Parroco

Con queste semplici parole di ringraziamento e di augurio desideriamo salutare e ringraziare Don Angelo, ora Mons. Angelo Puricelli, per la sua decennale opera pastorale nella nostra comunità.

Se potessimo azzardare un aggettivo che lo ha contraddistinto, useremmo l'aggettivo "equilibrato", perché con una instancabile forza di volontà ha saputo dialogare con le diverse anime che inevitabilmente compongono una realtà grande e partecipata come quella concorezzese.

Non ci ha lasciato indifferenti la scelta della sua ultima copertina di Emmaus, l'informatore parrocchiale, dove al posto di una scontata ma doverosa sua fotografia, riportava la famosa "colombella della pace" che Banksy ha dipinto su un muro di Betlemme.



Un caloroso e sincero benvenuto rivolgiamo invece a Don Paolo Brambilla, riportando uno stralcio del suo primo editoriale: "[...] Riflettendo su questi stati d'animo, devo dire che non ho trovato tra di essi la paura. Se si eccettua il normale timore di non essere all'altezza, non ho trovato paura in me. Intendo la paura a motivo dell'incontro con persone che non conosco. Ci mancherebbe! Eppure, siamo in un mondo che ci educa a diffidare di chi non è conosciuto, a considerare chi non è nella ristretta cerchia dei "nostri" come una minaccia, un pericolo e quindi un nemico. Noi sappiamo quanto siamo esposti alla contaminazione del pensiero dominante.»



SE CI VUOI SEGUIRE e/o CONTATTARE:



E-Mail: partitodemconcorezzo@gmail.com



Facebook: Pd Concorezzo Pierluigi Brambilla



Instagram: [partitodemocratico_concorezzo](https://www.instagram.com/partitodemocratico_concorezzo)